

Tabella III.4.1: Importo complessivo finanziato per i progetti di reinserimento sociale dalle regioni e Province Autonome nel corso del 2009

Quasi 12 milioni di euro per programmi di reinserimento sociale

Regioni	Importo	%
Abruzzo	84.000,00	0,7
Bolzano	632.750,70	5,4
Calabria	1.281.823,28	10,9
Emilia Romagna	600.000,00	5,1
Friuli Venezia Giulia	628.000,00	5,3
Lazio	3.022.000,00	25,5
Lombardia	2.026.402,03	17,2
Piemonte	1.680.000,00	14,2
Puglia	455.429,13	3,9
Toscana	710.264,00	6,0
Trento	29.523,00	0,2
Umbria	Non dichiarato	-
Veneto	660.000,00	5,6
Totale	11.810.191,44	100,0

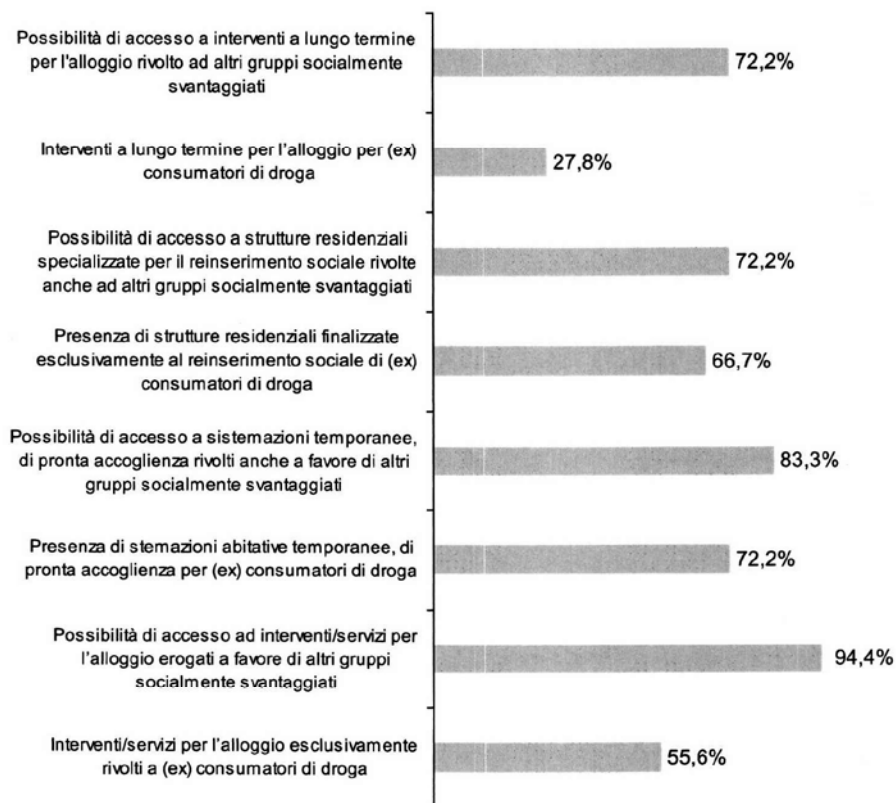
Fonte: Elaborazione su dati rilevati mediante indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.4.1.2 Casa

Nel 2009, mediamente quasi il 60% di Regioni e PPAA ha realizzato interventi in tema di abitazione rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga.

Figura III.4.1: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2009

Circa il 60% delle regioni ha dichiarato di avere attivato interventi per l'abitazione dei TD



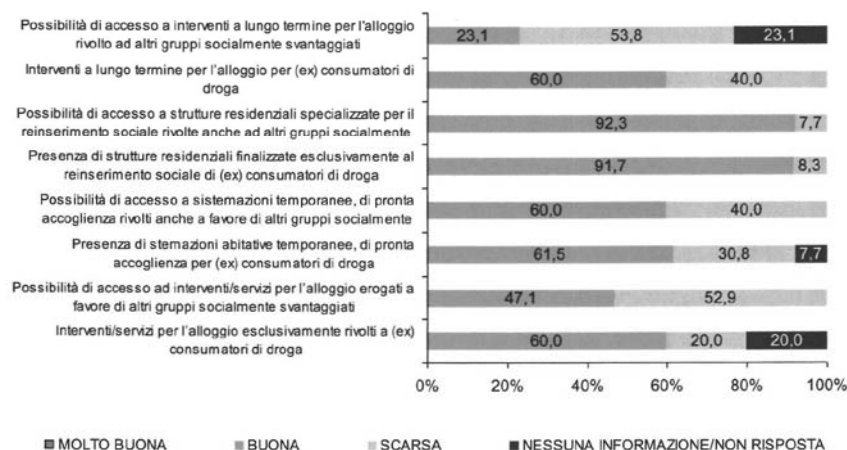
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nella maggior parte dei casi per questi soggetti è possibile usufruire, di servizi per l'alloggio e sistemazioni temporanee di pronta accoglienza realizzati a favore di altri gruppi socialmente svantaggiati. Al fine di un reinserimento sociale più efficace, in più della metà delle regioni e PPAA, i consumatori ed ex consumatori di droga possono beneficiare di strutture residenziali finalizzate esclusivamente al loro reinserimento o accedere a strutture residenziali specializzate rivolte anche ad altri gruppi socialmente svantaggiati.

Meno del 30% delle regioni ha attivato, nel 2009, interventi a lungo termine per l'alloggio, confermando la maggiore criticità di questo intervento (Figura III.4.1). La disponibilità dei diversi servizi è stata giudicata di buon livello mediamente dal 62% (rispetto al 72% dell'anno 2008) dei referenti regionali, raggiungendo anche livelli piuttosto bassi riguardo agli interventi a lungo termine per l'alloggio ma con incrementi di circa il 20% per quel che riguarda le strutture residenziali. Il dato in valore assoluto basso degli interventi a lungo termine si rifletta anche nei successivi giudizi di disponibilità ed accessibilità che presentano scostamenti rilevanti rispetto l'anno 2008.

Dichiarata una buona disponibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.4.2: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio - Anno 2009

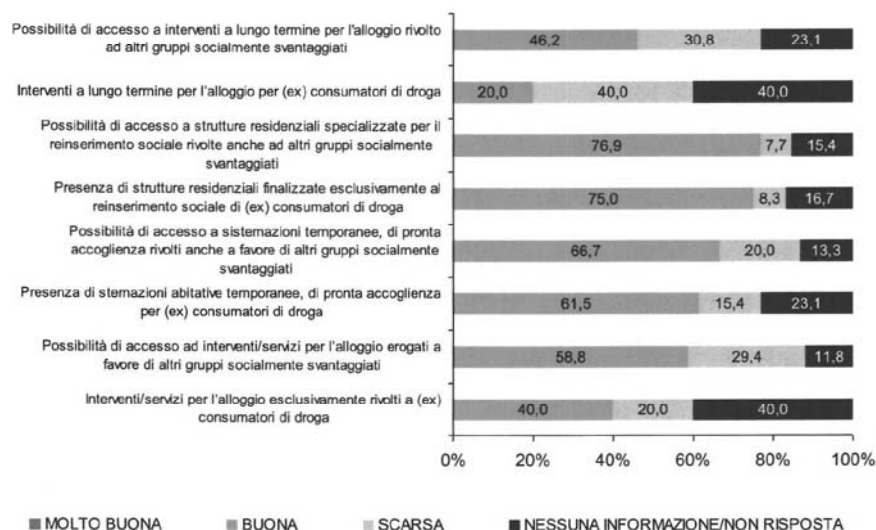


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Per quanto riguarda l'accessibilità, è stata valutata nel complesso positivamente da Regioni e PPAA, la possibilità di accedere a servizi per l'alloggio rivolti esclusivamente a consumatori ed ex consumatori di droga. Gli interventi a lungo termine, oltre ad essere poco disponibili sono ancor meno accessibili ai consumatori di stupefacenti.

Dichiarata una buona accessibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.4.3: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio - Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Occupazione

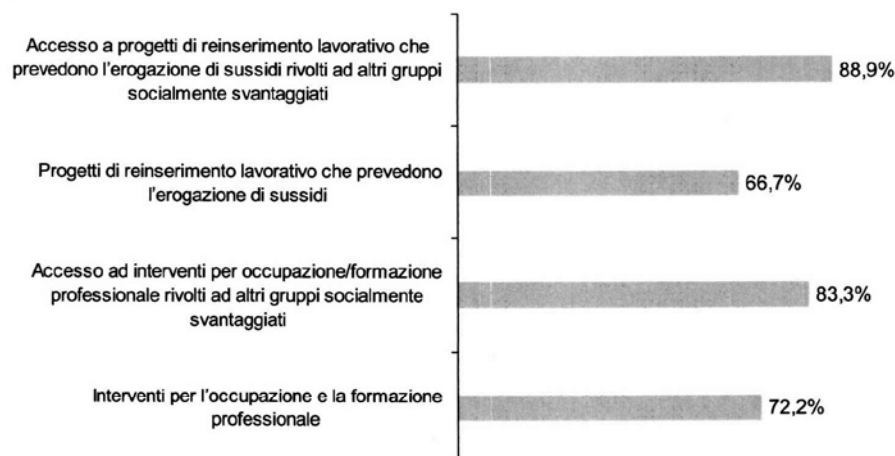
Nel 2009, il reinserimento lavorativo è stato uno degli obiettivi indicato dalle Regioni e le PPAA come prioritario.

Sono stati realizzati interventi per l'occupazione e la formazione professionale rivolti esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga in più del 65% delle Regioni e PPAA; inoltre il 66,7% dei referenti regionali ha indicato che sono

Prioritario il reinserimento lavorativo: 65% delle regioni ha attivato programmi specifici

stati attivati, per questi soggetti, programmi per il reinserimento lavorativo che prevedono l'erogazione di sussidi.

Figura III.4.4: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione - Anno 2009



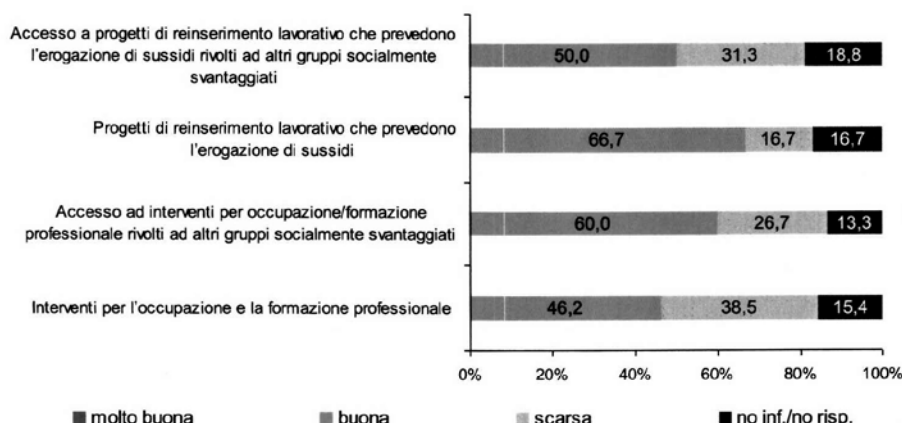
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Per i consumatori (ed ex) di stupefacenti è possibile, inoltre, accedere a servizi per l'occupazione ed a progetti di reinserimento lavorativo rivolti ad altri gruppi socialmente svantaggiati in più dell'80% delle Regioni e PPAA (rispetto al 71,4% dell'anno precedente).

La disponibilità dei servizi per l'occupazione rivolti esclusivamente ai consumatori e agli ex consumatori di droga è stata valutata in maniera positiva per quanto riguarda i progetti di reinserimento lavorativo che prevedono l'erogazione di sussidi, non altrettanto per gli interventi per l'occupazione e la formazione professionale che registrano una diminuzione di più del 20%.

Dichiarata una
positiva
disponibilità dei
servizi per
l'occupazione

Figura III.4.5: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione - Anno 2009



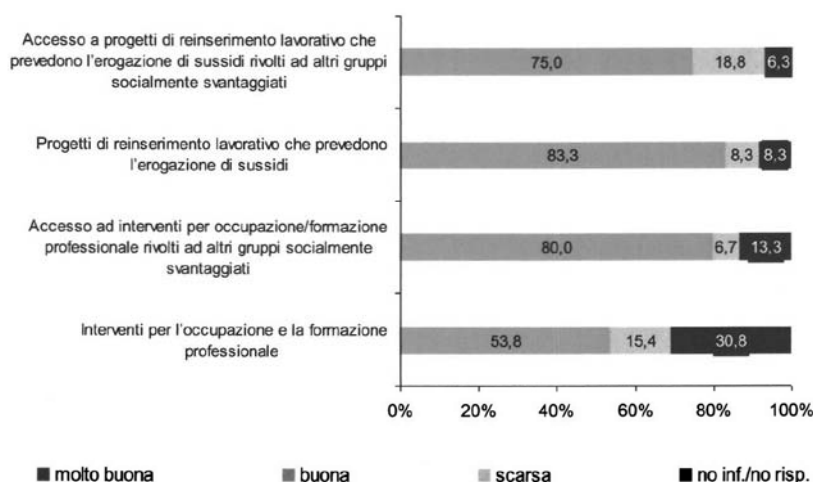
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Sono stati attribuiti giudizi positivi anche all'accessibilità dei servizi per l'occupazione: mediamente più del 70% dei referenti regionali ha dichiarato di buon livello i servizi e i progetti attivati nel 2009, giudizio in ulteriore miglioramento rispetto l'anno 2008 ; inoltre, come per la disponibilità, gli interventi per l'occupazione e la formazione professionale, rivolti esclusivamente

Dichiarata una alta
accessibilità dei
servizi per
l'occupazione

ai consumatori di droga, seppur valutata in maniera positiva dalle Regioni e PPAA presenta la percentuale più bassa.

Figura III.4.6: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione - Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Completamento dell'istruzione scolastica

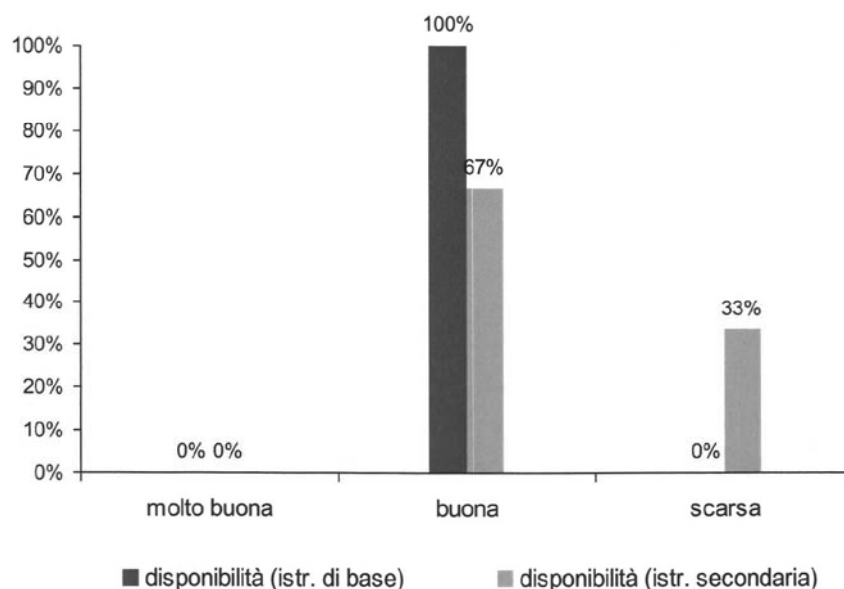
Nel 2009, circa il 38,9% delle Regioni e PPAA ha realizzato interventi finalizzati al completamento dell'istruzione di base rivolta esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga, di numero inferiore (16,7%) gli interventi a favore del completamento dell'istruzione secondaria.

La disponibilità dei servizi per l'istruzione di base è stata giudicata sempre positivamente per l'istruzione primaria mentre per l'istruzione di secondaria è stata, invece, ritenuta di buon livello dal 67% degli intervistati (Figura III.4.7).

39% delle regioni
ha attivato
interventi

Figura III.4.7: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'istruzione - Anno 2009

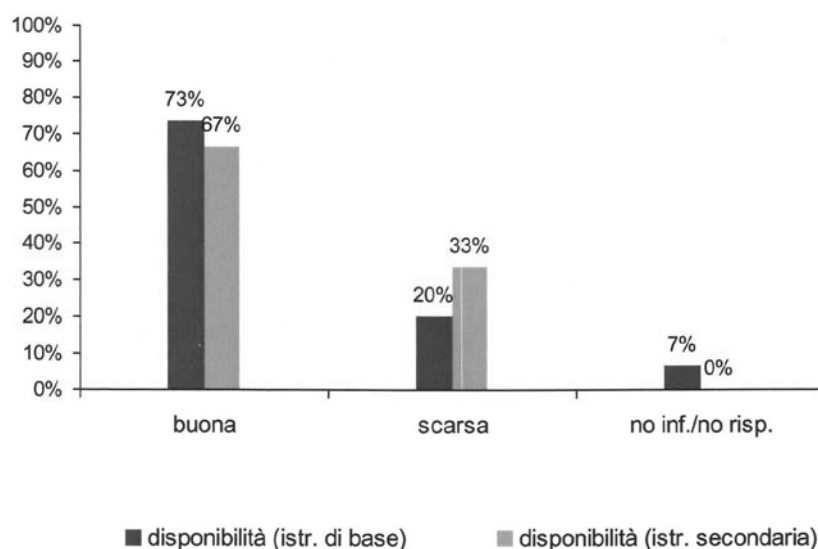
Dichiarata una buona disponibilità all'attivazione di programmi specifici



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

La possibilità di accesso per i consumatori ed ex consumatori di droga ad interventi finalizzati al completamento dell'istruzione scolastica rivolti ad altri gruppi socialmente svantaggiati è pari al 73% per l'istruzione di base ed al 67% per l'istruzione secondaria. Nella figura sono riportati i giudizi in merito alla disponibilità e all'affidabilità di questi servizi.

Figura III.4.8: Giudizio sulla disponibilità dei servizi finalizzati al completamento dell'istruzione scolastica rivolti ad altri gruppi socialmente svantaggiati.



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

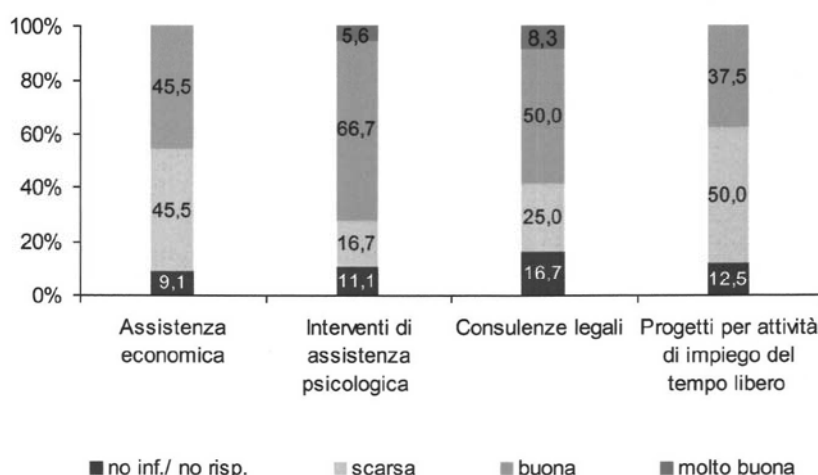
Altri interventi di reinserimento sociale

Tra le attività previste per il reinserimento sociale dei consumatori ed ex consumatori di droga, sono segnalate: l'assistenza economica (61,1%), interventi di assistenza psicologica per le relazioni sociali e familiari (100,0%), consulenze legali (66,7%) e progetti per attività di impiego del tempo libero (44,4%).

La disponibilità degli interventi di assistenza psicologica e di consulenze legali è stata giudicata di buon livello da più del 50% delle Regioni e PPAA interessate, mentre per le altre attività previste meno del 50% dei referenti regionali ha valutato positivamente la disponibilità dei servizi offerti, in particolare i progetti per attività di impiego del tempo libero hanno un giudizio scarso per il 50% delle Regioni e PP.AA. rispetto al 27,3% dell'anno 2008.

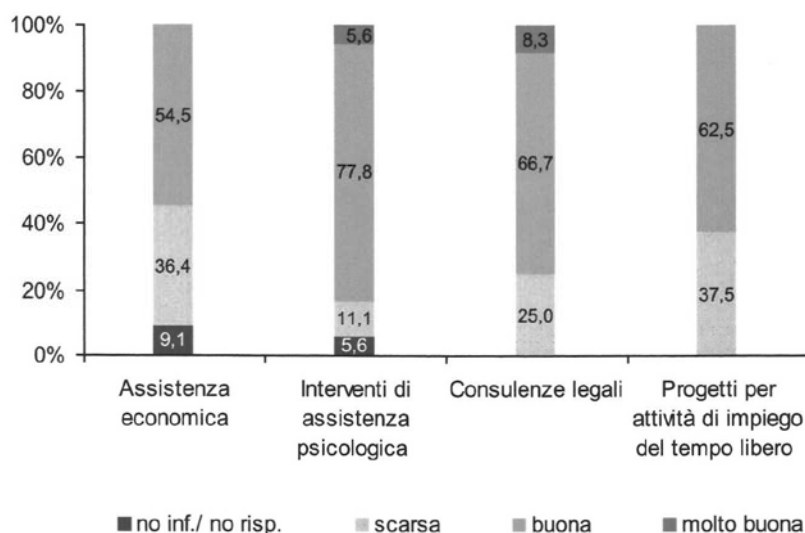
Forte presenza
anche di altri
interventi a
supporto del
reinserimento

Figura III.4.9: Giudizio sulla disponibilità di ulteriori servizi previsti per il reinserimento sociale dei consumatori ed ex consumatori di droga - Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Gli interventi di assistenza psicologica, le consulenze e i progetti per le attività di impiego del tempo libero finalizzate al reinserimento sociale sono risultati disponibili e in misura maggiormente accessibili (più del 60%). I servizi di assistenza economica sono stati giudicati positivamente in termini di accessibilità nel 54,5% dei casi.

Figura III.4.10: Giudizio sull'accessibilità di ulteriori servizi previsti per il reinserimento sociale dei consumatori ed ex consumatori di droga - Anno 2009

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.4.2. Misure alternative alla detenzione

III.4.2.1 Affido in prova ai servizi sociali

L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari è disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90 e riguarda, a norma di Legge, sia tossicodipendenti che alcol dipendenti, sebbene in realtà la maggior parte dei casi sia riconducibile a soggetti tossicodipendenti.

2.047 persone TD hanno beneficiato dell'affidamento in prova

Tabella III.4.2: Soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali - Anno 2009

Caratteristiche	2008		2009		Diff. %
	N	% c	N	% c	
Genere					
Maschi	1.308	94,6	1920	93,8	-0,8
Femmine	74	5,4	127	6,2	0,8
Totale	1.382		2.047		48,1
Nazionalità*					
Italiani	1.300	94,1	1.925	94,2	0,1
Stranieri	81	5,9	118	5,8	-0,1
Età media					
Maschi	36,6		36,9		
Femmine	35,1		36,9		
Totale	36,5		36,6		
Classi di età					
18-24	94	6,8	118	5,7	-1,1
25-34	512	37,0	716	35,0	-2
35-44	554	40,1	866	42,3	2,2
45-54	178	12,9	282	13,8	0,9
> 54	44	3,2	65	3,2	0

Aumento del 48% dei soggetti che hanno beneficiato dell'affidamento

continua

continua

Continua

Caratteristiche	2008		2009		Diff. %
	N	% c	N	% c	
Tipi di reato					
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	10	0,7	22	1,1	0,4
Contro l'incolumità pubblica	5	0,4	1	0,1	-0,3
Contro il patrimonio	379	28,4	539	27,6	-0,8
Contro la persona	57	4,3	71	3,6	-0,7
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	14	1,0	16	1	0
Disciplina sugli stupefacenti	480	35,9	764	39,1	3,2
Altri reati	391	29,3	537	27,5	-1,8
Motivo di archiviazione					
Revoca per andamento negativo	241	22,5	165	22,6	0,1
Revoca per nuova posizione giuridica	11	1,0	13	1,8	0,8
Revoca per commissione reati durante la misura	7	0,7	6	0,8	0,1
Revoca per irreperibilità	6	0,6	5	0,7	0,1
Revoca per altri motivi	5	0,5	2	0,3	-0,2
Archiviazione per chiusura procedimento	689	64,5	457	62,8	-1,7
Archiviazione per trasferimento	99	9,3	67	9,2	-0,1
Archiviazione per altri motivi	11	1,0	13	1,8	0,8

*4 missing nel 2009

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Nel 2009 sono state affidate ai servizi sociali 7.116 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 34%, dopo un triennio 2005 - 2007 in cui l'entità del fenomeno ha subito una sensibile riduzione passando da oltre 16.000 affidi nel 2005 a poco più di 3.200 nel 2007 (Figura III.4.11), effetto dell'applicazione della Legge 241, del 31 luglio 2006, relativa alla concessione dell'indulto. L'applicazione della suddetta legge, oltre a comportare l'estinzione della misura per i casi già seguiti dagli anni precedenti, riguardando i procedimenti in atto relativi a reati commessi fino al 2 maggio 2006 con pena detentiva prevista non superiore ai tre anni, ha inciso fortemente anche sul numero di casi presi in carico nel corso dell'anno.

Il 29% circa (2.047 persone) degli affidi riguardava l'inizio o il proseguimento di un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza in base a quanto previsto dall'art. 94 del DPR 309/90, il 71% in affidamento per esecuzione di pene non superiori ai tre anni come previsto dall'art. 47 della Legge 26 Luglio 1975, n. 354 e succ. modifiche (il restante 0,04% ha riguardato affidi di militari).

In controtendenza rispetto all'andamento degli affidi complessivi, il trend relativo agli affidi di soggetti tossicodipendenti, dopo una fase decrescente nel periodo 2001-2004, segna un progressivo incremento fino a registrare, nel 2009, un 29% in corrispondenza degli affidi di persone tossicodipendenti a fronte del 26% del 2008.

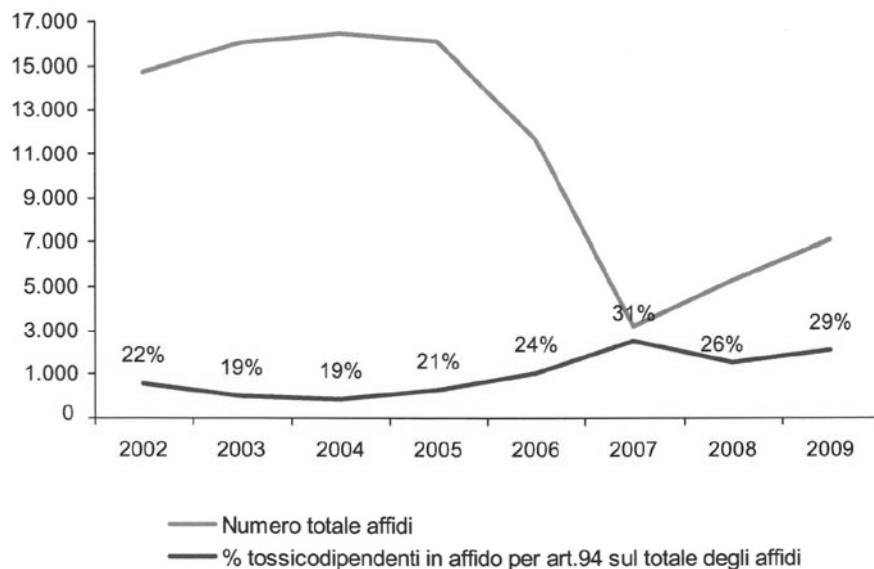
Il 22,6% è stato
revocato per
andamento negativo

Il 62,8% è giunto a
buon fine

7.116 persone
carcerate hanno
usufruito
dell'affidamento in
prova (compresi i
tossicodipendenti),
di queste persone
2.047 erano
tossicodipendenti ed
hanno beneficiato
dell'art.94

Aumento degli
affidamenti in
persone
tossicodipendenti

Figura III.4.11: Totale soggetti in affido e percentuale tossicodipendenti in affido per art.94 sul totale. Anni 2002 - 2009



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

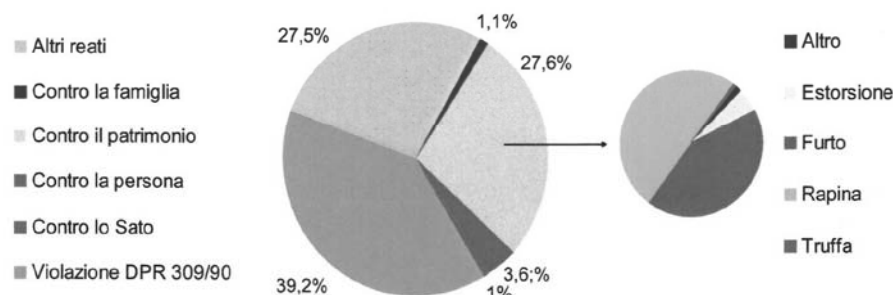
In analogia con quanto rilevato negli anni precedenti, circa il 94% degli affidati per art. 94 è di genere maschile, l'età media è di circa 37 anni e la classe di età più rappresentata è quella tra i 35 ed i 44 anni.

Gli stranieri, sempre poco presenti tra gli affidati agli Uffici di esecuzione penale esterna, nel 2009 costituivano quasi 6% dell'intero collettivo.

Prendendo in considerazione il tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali, rispetto al 2008 si osservano lievi differenze: circa il 39% ha commesso reati in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) contro il 36% rilevato nel 2008; in particolare, il 26% reati connessi alla produzione, vendita e traffico (art. 73) (24% nel 2007), circa il 7,4% crimini previsti dall'art. 74 (associazione finalizzata al traffico di sostanze) ed il rimanente 5,6% altri reati previsti dalla stessa normativa.

Al secondo posto della graduatoria dei reati più frequentemente commessi da tossicodipendenti affidati ai servizi sociali, dopo quelli in violazione della normativa sugli stupefacenti, figurano i reati contro il patrimonio (27,6%), rappresentati in prevalenza da rapine (13,8%) e da furto e ricettazione (11,7%). Un ulteriore 3,6% di soggetti hanno commesso reati contro la persona, riferiti a lesioni, minacce, ingiurie, diffamazione e nello 0,8% dei casi a violenza sessuale (Figura III.4.12).

Figura III.4.12: Totale soggetti in affido per art.94 secondo i reati commessi sul totale. Anni 2002 – 2009

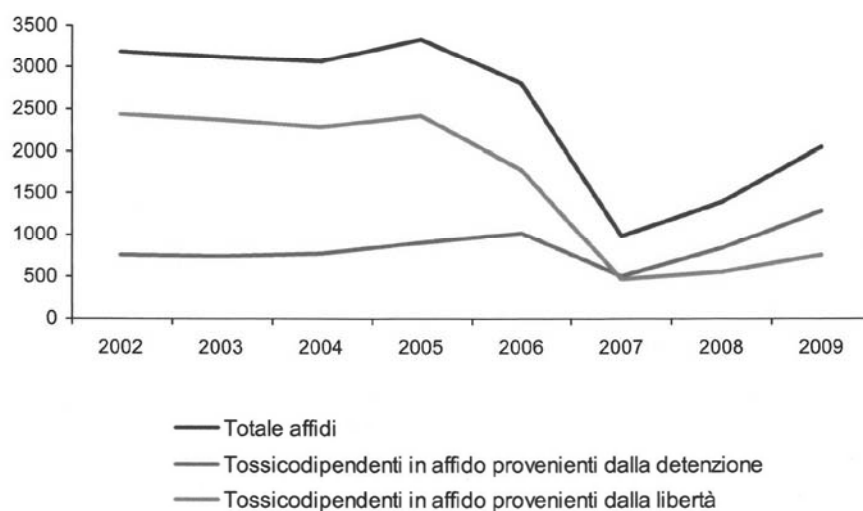


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

In crescita nell'ultimo biennio la quota di affidati agli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) provenienti dalle strutture carcerarie (Figura III.4.12 e III.4.13): essa è passata dal 36% nel 2006 al 52% nel 2007, al 63% nel 2009. Anche tale dato può essere letto alla luce della riduzione della pena prevista dalla legge 241/06 che, ad eccezione di alcune tipologie di crimine, ha accelerato la possibilità di usufruire delle misure alternative per condannati a pene detentive superiori ai tre anni ed allo stesso tempo ha comportato una forte diminuzione dell'accesso di quei condannati fino a tre anni che avrebbero usufruito della misura direttamente dalla libertà.

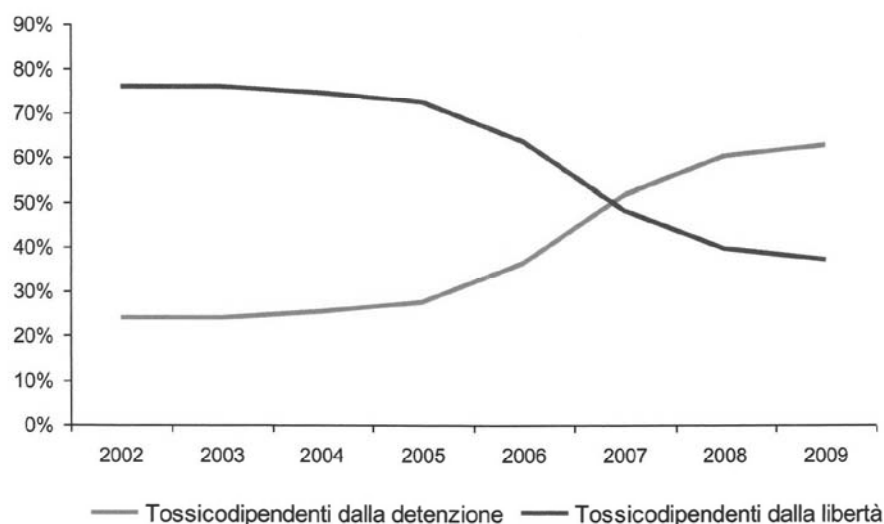
Forte aumento della quota degli affidati agli uffici di EPE: dal 36% del 2006 al 63% del 2009

Figura III.4.13: Numero di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e dalla libertà, affidati al servizio sociale. Anni 2002 – 2009



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

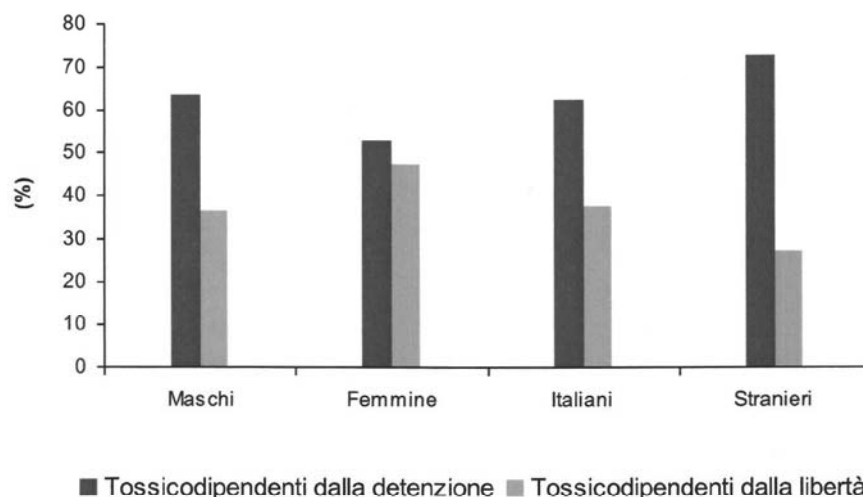
Figura III.4.14: Percentuale di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e percentuale di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla libertà, affidati al servizio sociale. Anni 2002 – 2009



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Pur con valori differenti, si confermano invece le differenze tra maschi e femmine e tra italiani e stranieri, relativamente alla provenienza da condizioni detentive piuttosto che dalla libertà. Analogamente al 2008, anche nel 2009 la quota di affidati ai servizi sociali provenienti dalla libertà risulta superiore tra le femmine e tra gli italiani (Figura III.4.15).

Figura III.4.15: Percentuale di soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali provenienti dalla detenzione o dalla libertà, secondo il genere e la nazionalità - Anno 2009

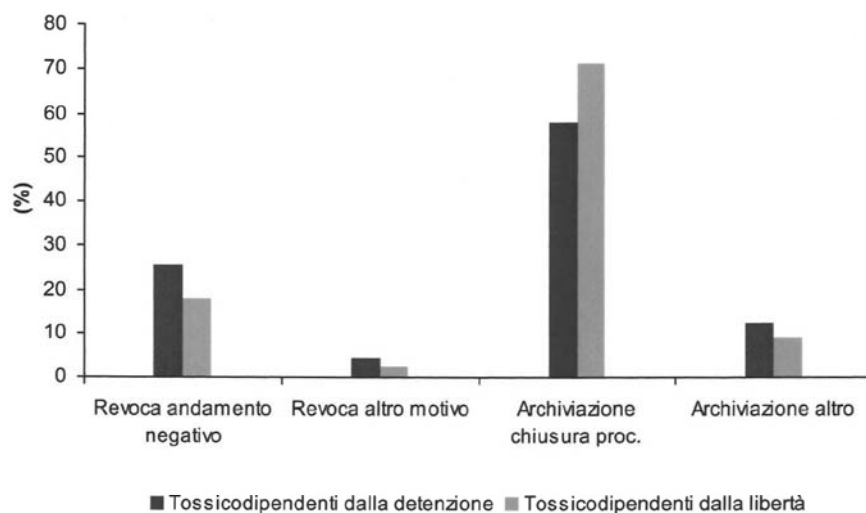


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

A circa il 9% dei condannati ammessi alle misure alternative nel 2009 in base a quanto previsto dall'art. 94 del DPR 309/90, è stata revocata la misura alternativa, nella quasi totalità dei casi per andamento negativo della stessa. Per un ulteriore 26,2% di condannati la misura alternativa è stata archiviata, nella maggior parte dei casi per chiusura del procedimento giudiziario. In generale le revoche hanno riguardato maggiormente gli affidati provenienti da condizioni detentive,

contrariamente alle archiviazioni che invece hanno riguardato in percentuale maggiore gli affidati provenienti da condizioni di libertà (Figura III.4.15). Nello specifico, rispetto al 2008, si è riscontrato un aumento percentuale di revoche per andamento negativo in coloro che provengono dalla libertà e di revoche per altro motivo in coloro che invece provengono dalla detenzione.

Figura III.4.15: Percentuale di tossicodipendenti affidati ai servizi sociali provenienti dalla detenzione o dalla libertà secondo l'esito del provvedimento - Anno 2009



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

PAGINA BIANCA